

RELAZIONE AL PARLAMENTO

SULL'ATTIVITA' DELL'A. I. M. A. PER IL 1990

PAGINA BIANCA

## I N T R O D U Z I O N E

La presentazione dell'attività dell'A.I.M.A. per il 1990 evidenzia prioritariamente il continuo espandersi degli interventi effettuati e che interessano tutti i settori produttivi della nostra agricoltura.

I dati esposti unitamente ad una breve descrizione degli interventi medesimi non riescono però a dare la misura esatta della complessa attività svolta dall'A.I.M.A. per l'applicazione delle varie politiche di sostegno previste dalle regolamentazioni comunitarie di mercato. Al di là quindi della valutazione dei semplici valori di spesa occorre evidenziare tutta la connessa attività derivante dall'applicazione dei meccanismi di attuazione dei regimi d'aiuto e che comprende la predisposizione delle fasi istruttorie, dei controlli ed infine dei pagamenti degli aiuti stessi. Questi aspetti hanno ancora una volta evidenziato, nel corso del 1990 le carenze istituzionali dell'A.I.M.A. che deve affidarsi per le fasi istruttorie e di controllo ad una miriade di organismi esterni senza riuscire a svolgere tali attività in maniera organica e coordinata. In tale contesto particolare rilevanza acquistano le operazioni di controllo poste in essere nel 1990 nel settore dell'aiuto alla produzione del grano duro e dell'olio d'oliva in quanto costituiscono un tentativo di razionalizzazione delle procedure sia istruttorie che di controllo.

Infatti nel corso del 1990 l'A.I.M.A. ha posto in essere il primo controllo, su campione formulato secondo le norme e disposizioni regolamentari, delle superfici investite a grano duro e

oggetto dell'aiuto alla produzione con il sistema della rilevazione aereofotogrammetrica e della successiva fotointerpretazione.

Il sistema rappresenta una delle punte di più avanzata tecnologia nelle modalità di controllo e ciò è confermato dal fatto che la stessa Comunità pur riconoscendolo valido non lo ha ancora adottato in forma generalizzata per tutti gli stati membri e sta procedendo ad una sperimentazione in altri paesi al fine di poterlo successivamente adottare.

Nel settore dell'aiuto alla produzione dell'olio d'oliva è proseguita l'attuazione del sistema informativo integrale per la gestione dell'aiuto in questione attraverso la installazione presso le Associazioni dei produttori olivicoli dei terminali informatici per la ricezione delle domande di aiuto.

Il sistema prevede poi la trasmissione dei vari elementi contenuti nelle domande al centro elaborazione dati e il loro confronto con quelli degli archivi computerizzati dell'A.I.M.A. e dello schedario oleicolo ai fini della determinazione dell'ammontare dell'aiuto dovuto ad ogni richiedente.

Anche in questo caso si tratta di procedure istruttorie e di controllo che non trovano paragoni negli altri stati membri ed in altri regimi d'aiuto dove invece sono rimaste in vigore procedure di tipo tradizionale e che pertanto si presentano spesso lacunose.

Le problematiche relative all'effettuazione dei controlli sulla corretta erogazione degli aiuti sono state comunque costantemente al centro dell'attenzione durante il 1990 al fine di ricercare positive soluzioni in un quadro organico, razionale ed

efficace di attuazione dei controlli stessi.

D'altra parte si è assistito nel corso del 1990 allo sviluppo di due linee di indirizzo della politica comunitaria in materia di controlli. La prima è costituita dalla tendenza, espressa dai servizi della Commissione nella regolamentazione specifica, di indicare con puntualità le modalità di controllo delle operazioni oggetto di aiuto in modo da vincolare gli organismi di intervento allo scrupoloso rispetto delle indicate procedure.

I servizi della Commissione intervengono inoltre, sempre più spesso in maniera diretta attraverso operazioni di controllo effettuate sia in corso di esecuzione dell'intervento stesso e sia in sede di definizione contabile delle spese relative agli aiuti erogati.

Tutto ciò evidenzia ancor più la lacunosità dei servizi di controllo nazionale e la loro inaffidabilità, specie per quanto attiene quelli posti in essere da talune strutture regionali, com'è il caso già segnalato dalla Comunità degli aiuti al grano duro e agli allevamenti bovini e ovini, e determina gravi ripercussioni di carattere finanziario a seguito dei mancati riconoscimenti di spesa da parte del FEOGA.

La seconda linea di indirizzo della politica comunitaria in materia di controlli, è costituita dalla specifica regolamentazione comunitaria che è stata di recente emanata per una maggiore e generale intensificazione del sistema dei controlli stessi. In particolare, la Commissione ha trasformato una precedente direttiva in materia in regolamento - strumento con maggiore forza impositiva - al fine di intensificare i controlli successivi all'erogazione degli aiuti. Ciò impone agli stati membri la costituzione di appositi uffici, sganciati

da quelli istruttori e pagatori, per l'effettuazione dei controlli su tutti i percettori degli aiuti.

La volontà comunitaria è confermata e rafforzata anche dal fatto che è stato previsto un finanziamento a carico del FEOGA a favore degli stati membri che costituiscono agenzie per l'organizzazione e l'effettuazione dei controlli.

In questo caso la partecipazione finanziaria riguarda le spese per il pagamento del personale addetto, per la sua formazione professionale e per la dotazione dei mezzi ed attrezzature.

Queste indicazioni e spinte non potranno quindi che confluire in concrete proposte di cui peraltro si è ampiamente discusso nel corso del 1990 e che potrebbero vedere l'A.I.M.A. al centro del sistema di attuazione del regime di aiuti che verrebbero erogati dall'A.I.M.A. stessa sulla base delle istruttorie coordinate attraverso appositi uffici periferici a carattere interprovinciale e dei controlli realizzati da un'agenzia poliarticolata specializzata nei vari comparti merceologici.

La centralità della funzione aziendale potrebbe essere confermata anche dalla disponibilità che l'Azienda già ha e che potrebbe essere in seguito potenziata dei dati informatici derivanti dai vari schedari e che potrebbero essere forniti alle agenzie di controllo le quali poi, potrebbero alimentare ulteriormente la banca dati dell'A.I.M.A. con i risultati dei controlli stessi.

Sotto il profilo più squisitamente tecnico, la gestione dell'A.I.M.A. per il 1990 per il settore degli ammassi pubblici consente alcune notazioni di carattere generale. Dopo un periodo di stasi o

addirittura di regresso nella costituzione degli stocks pubblici di prodotti ritirati dal mercato si è rilevata una ripresa dei conferimenti in conseguenza più che di situazioni eccedentarie del nostro paese, di

situazioni di mercato con prezzi largamente al di sotto dei prezzi d'acquisto all'intervento. Gli stocks di cereali, burro e carne sono pertanto notevolmente aumentati ed hanno creato problemi di gestione e di controllo sia per quanto attiene gli aspetti amministrativi che per quelli quantitativi e qualitativi delle merci stoccate.

Tali verifiche vengono effettuate direttamente dall'A.I.M.A. attraverso l'ufficio ispettivo ma si presentano particolarmente difficoltose attesa la natura commerciale, tecnica e merceologica delle operazioni di intervento ma non per questo esse non verranno migliorate e potenziate.

All'aumento degli stocks dei prodotti sopra indicati ha fatto da contrappeso la diminuzione di quelli relativi all'alcool a seguito di una decisa politica di destoccaggio attuata dalla Commissione delle Comunità Europee. Anche l'A.I.M.A. ha adottato analoga procedura per quanto riguarda gli stocks di alcool appartenente alle scorte di intervento nazionale ed ha effettuato vendite per le stesse destinazioni ed usi previsti dalle vendite comunitarie.

Il destoccaggio dell'alcool si pone innanzitutto in termini di valutazione degli utilizzi cui è destinato l'alcool venduto e che hanno riguardato soprattutto la carburazione.

Il mercato degli alcool destinati alla carburazione è ormai attivo oltre che in Brasile e nei Caraibi anche in Europa ove verrà destinata la maggior parte dei quantitativi in vendita.

Anche in questo caso si sono posti e si pongono notevoli problemi di gestione connessi ad una razionale ed uniforme programmazione delle uscite dell'alcool dai vari depositi.

Una oculata gestione delle uscite è richiesta dai depositari con insistenza, atteso che le uscite di prodotto non sono compensate da corrispondenti entrate e pertanto una politica di investimenti in strutture ricettive attuata in passato dagli operatori stessi risulta ora disattesa.

E' evidente che l'A.I.M.A. nella sua qualità di organismo di intervento non può accettare alcuna limitazione nella disponibilità del prodotto di cui è proprietaria peraltro la Comunità, ma tuttavia non manca di contemperare le esigenze dei depositari con quelle più generali della gestione.

Le considerazioni sui vari regimi di aiuto evidenziano taluni fenomeni che anche se non trovano piena conferma nei dati della relazione che deve necessariamente far riferimento a situazioni contabili dell'anno 1990, hanno comunque avuto notevole rilevanza. Se da un lato si riscontra che i regimi d'aiuto con quelli al grano duro, all'olio di oliva, agli allevamenti, agli ortofrutticoli ed ai semi oleosi, si sono mantenuti su situazioni consolidate nel passato con leggere oscillazioni, si è verificato un notevole incremento nell'erogazione degli aiuti per la messa a riposo dei terreni.

Il regime del set-aside ha interessato nel 1990 oltre 23.000 aziende con una superficie di circa 328.000 ettari rispetto ai 93.000 dell'anno precedente e aiuti per 197 miliardi di lire rispetto ai 55 miliardi del 1989.



I dati esposti che rappresentano in termini di superficie il 66% del totale CEE ci pongono al primo posto fra i paesi comunitari seguiti dalla Germania con l'11% del totale e dal Regno Unito col 10%. Anche se questi dati testimoniano il buon grado di ricevitibilità nel nostro paese della misura comunitaria non si può però affermare che lo

sia altrettanto sul piano interno in quanto gli aiuti sono stati indirizzati per circa tre quarti del totale nelle regioni Toscana, Puglia, Basilicata e Sicilia. e cioè in quelle regioni che non hanno le maggiori superfici a seminativi e che la Comunità intende ritirare dalla coltivazione per contenere le produzioni cerealicole ed erbacee.

L'attività dell'A.I.M.A. nell'attuazione di programmi di intervento nazionale ha subito nel 1990 un rallentamento a causa della necessità di procedere ad una puntuale verifica della compatibilità degli interventi stessi con la regolamentazione comunitaria. Tale verifica è risultata molto spesso allungata oltre i termini dei previsti 2 mesi in relazione alle richieste di chiarimenti fatte dall'esecutivo comunitario e che riaprono i termini stessi. A ciò aggiungesi che anche l'attuazione di provvedimenti urgenti come il ritiro di carne bovina nelle zone colpite dalla siccità è stata aspramente censurata dalla Comunità che ha costretto l'Italia a sospendere l'attuazione del programma stesso. Tali circostanze pongono con assoluta urgenza la necessità di prevedere con largo anticipo misure di intervento che peraltro non essendo più necessariamente legate al mercato bensì anche al miglioramento della qualità dei prodotti, possano ottenere il dovuto parere di conformità da parte dell'esecutivo comunitario.

Il decreto legge n. 391 del 21 dicembre 1990 convertito nella legge del 18 febbraio 1991 n. 48 oltre ad assegnare all'A.I.M.A. i compiti di organismo di intervento nel settore dello zucchero della cessata Cassa Conguaglio Zucchero ha dato la possibilità all'A.I.M.A. stessa di attuare programmi nazionali proposti da associazioni di produttori che abbiano come finalità il miglioramento della qualità dei prodotti.

Questo nuovo indirizzo consentirà nei prossimi anni di proseguire l'attuazione di programmi nazionali che diversamente non si sarebbero potuti realizzare come interventi di mercato basati su strumenti ripetitivi di quelli comunitari e quindi evidentemente incompatibili con la regolamentazione comunitaria.

La logica degli ammassi pubblici o privati nazionali potrà essere valida solo ove prevista dalla regolamentazione comunitaria mentre dovrà essere sostituita e surrogata da programmi articolati e integrali aventi come scopo il miglioramento qualitativo delle produzioni attraverso opportune attività di controllo.

L'anno 1990 si è chiuso pertanto con queste significative novità che avranno un ulteriore seguito, previsto dalla legge sopracitata, nella riformulazione dell'organigramma dell'A.I.M.A. per comprendere anche le funzioni e le attività relative al settore dello zucchero.

L'anno finito ha comunque lanciato le basi per altri due fondamentali attività che si svilupperanno nel 1991 e cioè la riformulazione dell'albo assuntori, che è lo strumento per la gestione di tutte le operazioni di intervento pubblico, e la costituzione

dell'elenco dei fornitori che servirà per l'individuazione degli operatori in grado di garantire le forniture di cui l'A.I.M.A. ha bisogno.

Il consuntivo dell'attività svolta nel 1990 non costituisce, quindi, un punto fermo, ma serve ad alimentare una nuova e maggiore attività che trae dal passato elementi di riflessione e di miglioramento.

Gli indirizzi sui quali si svilupperà l'azione dell'A.I.M.A. nell'immediato futuro, che costituiscono la base della politica aziendale, così come auspicato dal Ministro Presidente e come condiviso dall'intero Consiglio di Amministrazione anche in occasione dell'approvazione della presente relazione, possono così sintetizzarsi:

- Funzioni di controllo su tutti i tipi d'intervento e cioè quelli che hanno come base di riferimento l'utilizzo del territorio, quelli che riguardano la commercializzazione in tutti i suoi aspetti, compresa l'esportazione dei prodotti facenti parte delle eccedenze ritirate dal mercato e la verifica della destinazione del prodotto.

Per questa funzione è previsto che gli sforzi devono concentrarsi nella organizzazione di un'unica e completa rilevazione aerofotogrammetrica combinata eventualmente con il telerilevamento della superficie agricola utilizzata, e contemporaneamente nella costituzione di agenzie specifiche in grado di svolgere i controlli in tutte le varie fasi.

Per quanto attiene il settore ortofrutticolo è di grande rilievo il tema dei controlli sulle norme di qualità, destinati sia all'esportazione che al mercato interno. Di intesa con l'ICE al quale

é affidato il controllo dei prodotti esportati, si valuterà concretamente l'ipotesi di realizzare centri di servizio dislocati su tutto il territorio nazionale attraverso i quali far passare tutte le produzioni commercializzate.

Per i controlli sugli stoccaggi dei prodotti ritirati dal mercato in forza delle specifiche operazioni d'intervento occorrerà porre in atto meccanismi tali da evitare ogni frode che, in relazione agli enormi quantitativi stoccati, potrebbe essere altrettanto elevata.

L'indirizzo futuro é quello di gestire il sistema dei magazzini con un metodo che ricalchi quello dell'UTIF e che perciò comporta l'apertura e chiusura dei magazzini solo in presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione in modo da togliere agli assuntori "le chiavi" dei magazzini stessi ed evitare i rischi connessi e conseguenti a tale situazione.

- La seconda funzione, con la quale si dovrà intervenire con particolare efficacia, é quella della cessione dei prodotti stoccati che dovrà avvenire con criteri e modalità di totale trasparenza e tali da garantire la più ampia partecipazione di tutti gli operatori interessati. Altrettanta trasparenza verrà sempre più garantita nella fornitura dei prodotti da destinare ad aiuto alimentare. A tal fine si procederà in tempi brevissimi alla tipicizzazione dei bandi di gara in modo da evitare formulazioni diverse per analoghe situazioni, alla gestione dell'albo dei fornitori, alla costituzione di capitolati tecnici per i singoli prodotti oggetto delle forniture e ai quali si farà sempre riferimento e alla definizione di procedure più rigorose,

e nelle quali possono essere presenti anche figure di garanti esterni all'Amministrazione.

La terza funzione che rientra negli indirizzi generali di rinnovamento gestionale dell'A.I.M.A. è quella riguardante le "convenzioni" stipulate con soggetti esterni o anche con Amministrazioni pubbliche che svolgono compiti e servizi per conto dell'A.I.M.A. Tali convenzioni verranno progressivamente organizzate per obiettivi in modo da razionalizzare i servizi e i relativi compensi e occorrerà prevedere la costituzione di apposito Comitato di controllo per seguire e indirizzare l'attività prevista dalla convenzione.

Gli indirizzi descritti non esauriscono le problematiche e le questioni riguardanti la gestione dell'A.I.M.A., ma essi sono però in grado di promuovere e sviluppare l'efficienza e l'efficacia delle azioni sui mercati agricoli in attuazione della regolamentazione comunitaria di mercato.

Nella relazione sull'attività svolta nel 1991 è augurabile che si possa dare un resoconto non solo in termini di azioni intraprese in attuazione dei citati indirizzi, ma anche in termini di risultati ottenuti sotto il profilo degli obiettivi che con tali indirizzi si intendono raggiungere.

UN ANNO IN CIFRE

Il sistema contabile dell'A.I.M.A., ai sensi della legge 14 agosto 1982, n. 610, si basa su due diversi tipi di gestione:

- a gestione finanziaria, tenuta secondo i principi del bilancio di cassa, con la quale sono gestite le spese e le entrate afferenti gli interventi comunitari e gli interventi connessi e complementari a quelli comunitari;
- il bilancio di previsione, tenuto secondo le norme di contabilità generale dello Stato, con il quale sono gestite le spese di funzionamento dell'Azienda, le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE e quelle per gli aiuti alimentari nazionali ai paesi in via di sviluppo.

Da un esame dei due tipi di gestione della contabilità dell'Azienda emergono i seguenti dati riassuntivi delle spese effettuate nell'anno 1990:

**1) Gestione finanziaria (Bilancio di cassa)**

- aiuti, premi e contributi comunitari erogati con fondi messi a disposizione dalla Comunità ed a totale carico della stessa **£. 5.392.789.579.649**
- spese connesse ad interventi comunitari (commercializzazione dei prodotti agricoli) effettuate con fondi messi a disposizione dallo Stato italiano e forfettariamente rimborsate dalla Comunità **£. 836.813.919.347**

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- spese per la realizzazione dello Schedario viticolo italiano effettuate con fondi della Comunità per la quota a carico di quest'ultima	£.	<u>7.677.163.870</u>
<b>TOTALE DELLE SPESE A CARICO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	£.	<b>6.237.280.672.866</b>
<b>2) Bilancio di previsione</b>		
- spese per il funzionamento dell'Azienda	£.	102.255.667.413
- spese per interventi nazionali	£.	601.103.310.371
- spese per gli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo disposti sulla base di accordi internazionali	£.	118.952.638.740
- spese per il pagamento dell'I.V.A.	£.	<u>159.966.989.256</u>
<b>TOTALE DELLE SPESE A CARICO DEL BILANCIO DI PREVISIONE</b>	£.	<b>982.278.605.780</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	£.	<b>7.219.559.278.646</b>
		=====

La gestione finanziaria dell'A.I.M.A. nel suo complesso si chiude nell'anno 1990 con una spesa globale di £. 6.237.280.672.866, a fronte di una spesa per l'anno 1989 di £. 6.072.709.945.415, con ciò evidenziandosi un aumento delle spese nel 1990 rispetto al 1989, pari al 2,63%.

Tale aumento è quasi totalmente imputabile alle spese per aiuti comunitari, in quanto le spese per la commercializzazione dei prodotti agricoli sono rimaste pressoché inalterate rispetto all'anno 1989 in conseguenza della politica comunitaria di destoccaggio dei prodotti in ammasso pubblico.

Le spese per l'erogazione di aiuti, premi e contributi comunitari hanno registrato, invece, un incremento di £. 148.035.357.652, passando da una spesa di £. 5.244.754.221.997, dell'anno 1989, ad una spesa di £. 5.392.789.579.649, del 1990.

Le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE, imputate al bilancio di previsione dell'Azienda, non hanno subito nell'anno 1990 una sensibile variazione rispetto all'anno 1989.

Le spese per il funzionamento dell'Azienda (spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi) sono complessivamente aumentate da £. 71.039.575.456, per l'anno 1989, a £. 102.255.667.413, per l'anno 1990, con uno scarto percentuale pari al 44%.

In particolare, le spese per il personale hanno subito, nell'anno 1990, un incremento, rispetto al 1989, in conseguenza delle ulteriori assunzioni di nuovo personale effettuate dall'Azienda nell'anno 1990.



Il complesso delle spese effettuate dall'Azienda nell'anno 1990, pari a £. 7.219.559.278.646, risulta quindi, per le considerazioni sopra esposte, superiore dell'1,85% rispetto al precedente anno 1989, in cui tali spese ammontavano a £. 7.088.189.409.379.

## SITUAZIONE SPESE DA 01.01.1990 al 31.12.1990

GESTIONE FINANZIARIA

## A) FONDI COMUNITARI

<u>SETTORE</u>	<u>IMPORTO</u>
1) RESTITUZIONE PER AIUTI ALIMENTARI	16.338.934.710
2) INDENNITA' COMPENSAZIONE CEREALI E RIMBORSI	21.501.689.756
3) AIUTO ALLA PRODUZIONE GRANO DURO	433.336.552.970
4) AIUTO ALLA PRODUZIONE OLIO D'OLIVA	379.636.349.710
5) AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO D'OLIVA	592.180.333.030
6) SCIIEDARIO OLEICOLO	19.095.124.990
7) AIUTO AI SEMI OLEOSI	1.128.779.854.230
8) SEMENTI, FORAGGI, PISELLI FAVE ECC.	94.429.096.952
9) CANAPA E BACII DA SETA	83.661.435
10) ORTOFRUTTICOLO:	
- COMPENSAZIONI FINANZIARIE - RITIRI	161.346.766.115
- AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE (LIMONI, ARANCE, POMODORI) E PREMIO DI PENETRAZIONE ALL'ESTERO	696.652.643.783
11) VITIVINICOLO:	
- DISTILLAZIONE	222.270.617.380
- MAGAZZINAGGIO E ARRICCIAMENTO VINO	173.018.065.905
12) PREMI PER IL TABACCO	832.107.033.166
13) LATTIERO - CASEARIO:	
- AMMASSO FORMAGGIO	167.566.716.310
- LATTE SCREMATO, LATTE E LATTICELLO	44.944.579.645
- BURRO	20.513.553.920
- AZIONI PROMOZIONALI	17.283.416.044
14) AMMASSO PRIVATO CARNI BOVINE / SUINE E PREMIO SPECIALE CARNE BOVINA	28.763.510.220
15) PREMI PER GLI OVINI	107.165.914.010
16) PREMI PER LE VACCHE NUTRICI	23.494.756.820
17) RESTITUZIONI ALLA PRODUZIONE DI FECOLA DI PATATE ED AMIDO	28.209.793.704
18) AIUTI PER INCORAGGIARE IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE	4.555.736.410

19) AIUTI AGLI INDIGENTI E PAESI DELL'EST		
EUROPEO		9.140.267.542
20) PREMI PER LA NASCITA DEI VITELLI		14.586.588.495
21) PESCA		3.291.218.417
22) ESTIRPAZIONE VIGNETI		152.496.803.980
<b>FONDI COMUNITARI</b>	<b>T O T A L E</b>	<b>5.392.789.579.649</b>

### B) FONDI NAZIONALI - SPESE CONNESSE

1) COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI		418.656.330.755
2) COMMERCIALIZZAZIONE OLIO DI OLIVA		11.121.645.530
3) COMMERCIALIZZAZIONE ALCOLE		120.677.540.827
4) COMMERCIALIZZAZIONE TABACCO		52.998.839.000
5) COMMERCIALIZZAZIONE BURRO		32.164.492.085
6) COMMERCIALIZZAZIONE CARNE		141.201.775.025
7) PREMIO COMPLEMENTARE VACCIE NUTRICI		17.855.301.790
8) PREMIO COMPLEMENTARE NASCITA VITELLI		37.276.837.210
9) AIUTI PER INCORAGGIARE IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE		4.861.167.125
<b>FONDI NAZIONALI</b>	<b>T O T A L E</b>	<b>836.813.929.347</b>

**C) SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO** 7.677.163.870

### BILANCIO DI COMPETENZA

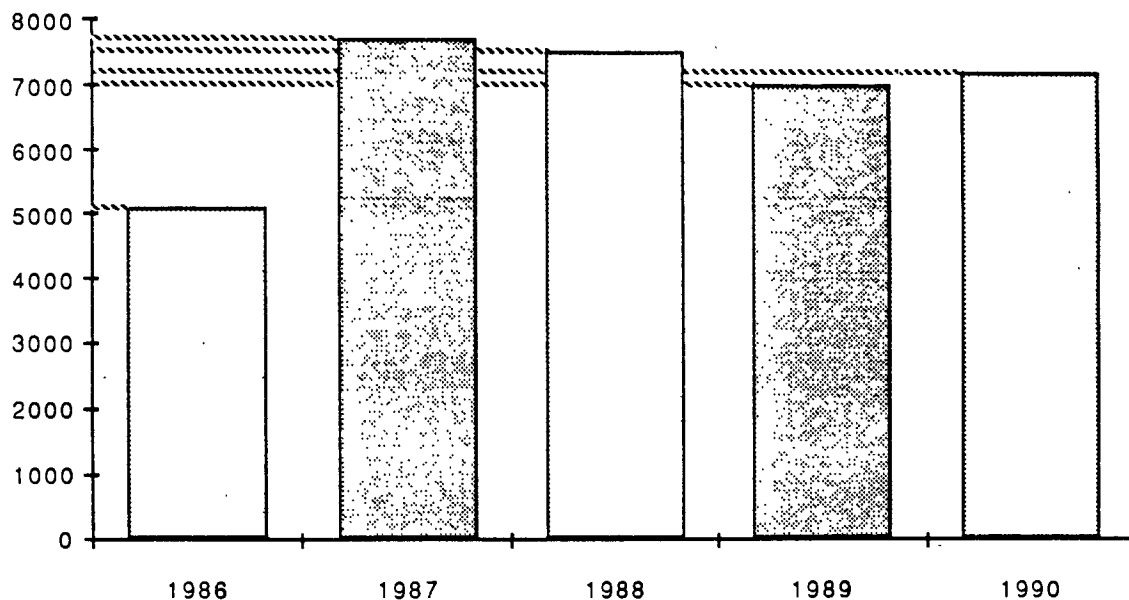
#### INTERVENTI NAZIONALI

1) ACQUISTO E STOCCAGGIO DI ALCOLE DA FRUTTA, PATATE E VINACCE		15.707.341.855
---	--	----------------

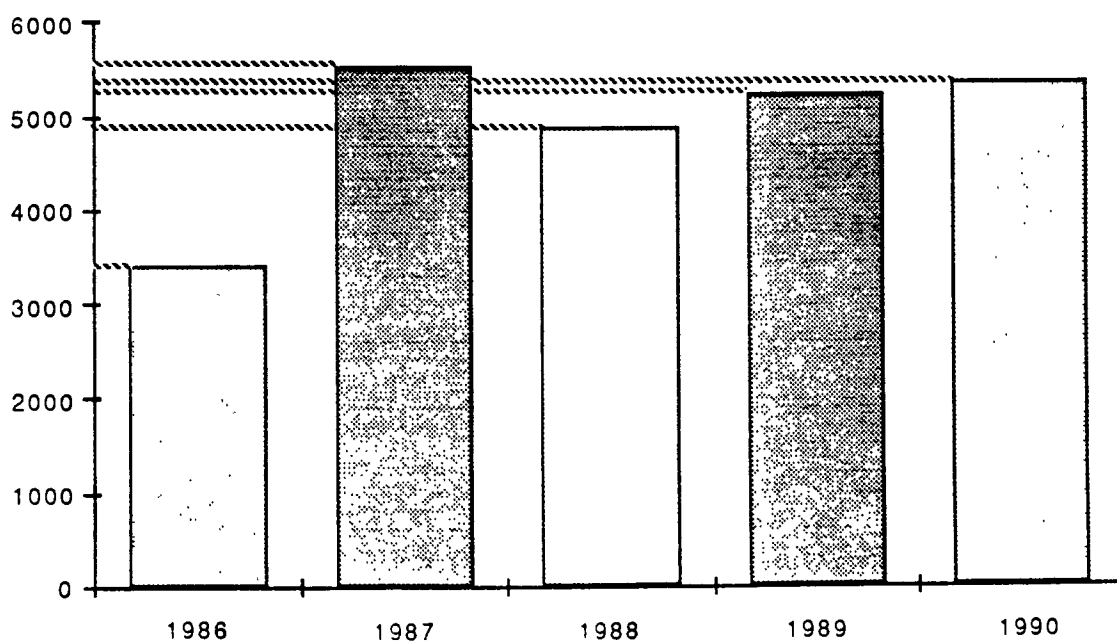
## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) ACQUISTO E STOCCAGGIO DI DERIVATI DALLA DISTILLAZIONE DEI VINI	142.585.554.409
3) ACQUISTO E STOCCAGGIO PECORINO	89.277.000
4) IMPORTO PEREQUATIVO ZUCCHERO E MISURE INTEGRATIVE	103.076.622.244
5) INDENNITA' ABBANDONO PRODUZIONE LATTIERA	1.620.350.000
6) INTERVENTI PER CIIERNOBYL	577.222.325
7) ACQUISTO DI CARNE BOVINA IN SEGUITO ALLA SICCITA' IN SARDEGNA	709.860.800
8) INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE ARANCE TRASFORMATE	215.594.420
9) AMMASSO PUBBLICO DEI FORMAGGI A PASTA DURA E SEMIDURA A MEDIA E LUNGA STAGIONATURA	363.613.265
10) PROGRAMMA SPERIMENTALE DI CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE DI SUINO	200.000.000
11) INTERVENTI NEL MERCATO DELLE CARNI SUINE	13.442.605.670
12) AIUTI ALL' AMMASSO PRIVATO DI OLIVE DA MENSA	4.040.750
13) INTERVENTO A SOSTEGNO DELL'ESPORTAZIONE DI SUCCO D'ARANCIA CONCENTRATO	4.394.141.110
14) AIUTI A SOSTEGNO DEGLI AGRUMI TRASFORMATI DALLE INDUSTRIE	7.062.196.530
15) INTERVENTO A SOSTEGNO DEL SETTORE BOVINO	30.968.306.000
16) INTERVENTO A SOSTEGNO DEL SETTORE BOVINO IN SEGUITO ALLA SICCITA'	61.862.649.300
17) MISURE A SOSTEGNO DEL MERCATO DELLE PATATE	11.098.941.535
18) CONTRIBUTO AI PRIMI ACQUIRENTI DI SEMI DI SOIA	28.038.682.243
19) AIUTI A SOSTEGNO DELLE MANDORLE, NOCCIOLE E PISTACCHI	12.000.133.900
20) INTERVENTI NEL SETTORE AGRUMICOLO	81.348.711.460
21) AIUTI NAZIONALI ALLA POLONIA	68.556.221.455
22) DISTRIBUZIONE DI FORMAGGI AGLI INDIGENTI	17.181.244.100
<b>INTERVENTI NAZIONALI      T O T A L E</b>	<b>601.103.310.371</b>
23) AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E PAM	118.952.638.740
24) SPESE PER IL PAGAMENTO DELL' IVA	159.966.989.256
<b>T O T A L E I N T E R V E N T I</b>	<b>7.117.303.611.233</b>

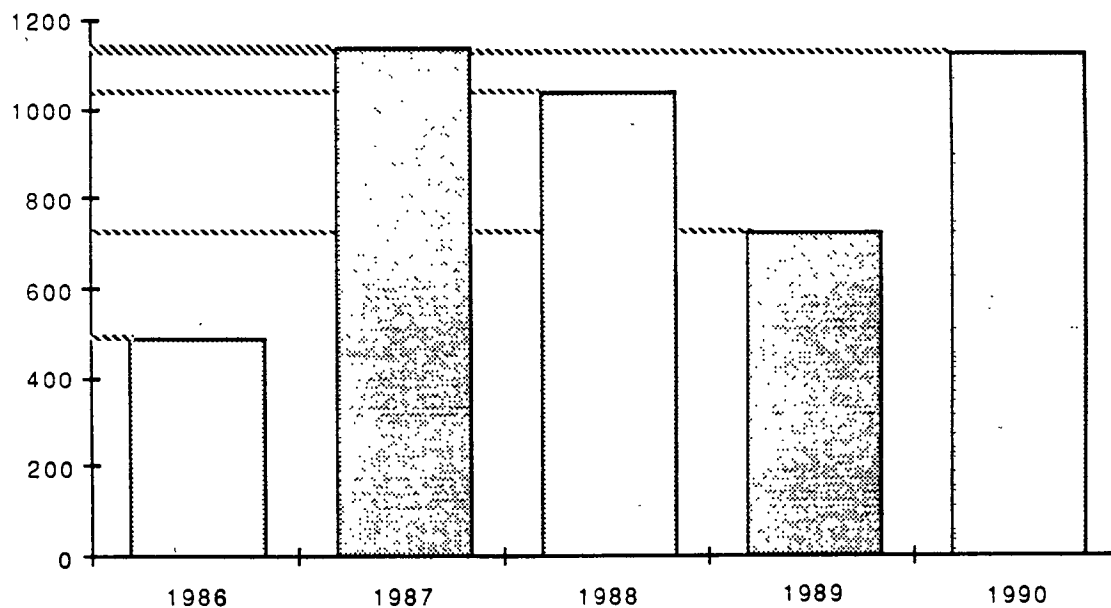
**TOTALE GENERALE SPESE AIMA**  
(in miliardi di lire)



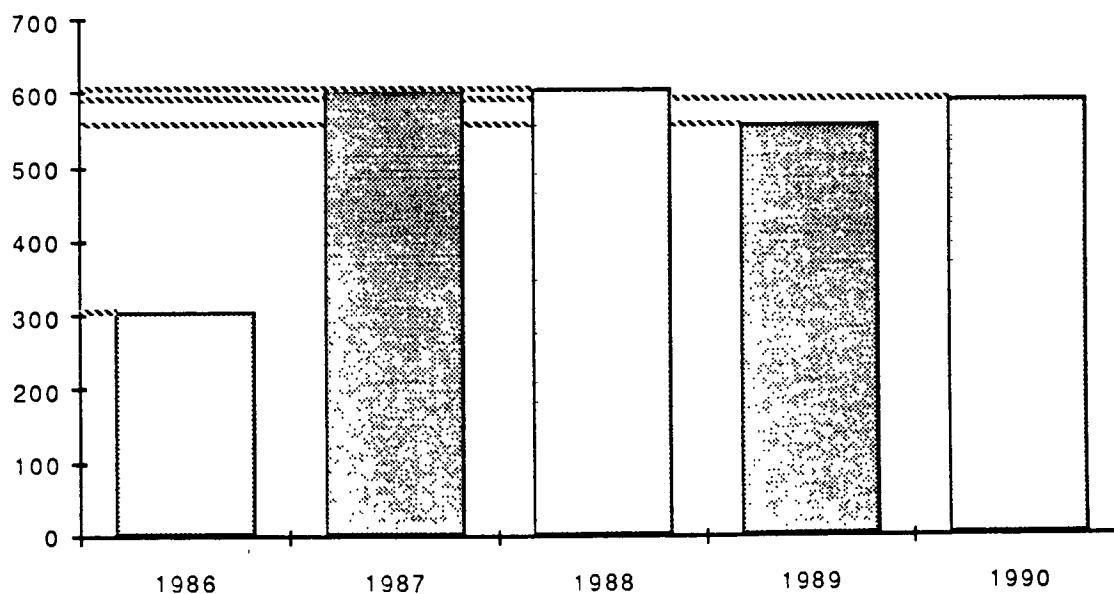
**BILANCIO DI CASSA**  
**SPESE PER AIUTI COMUNITARI**  
(in miliardi di lire)



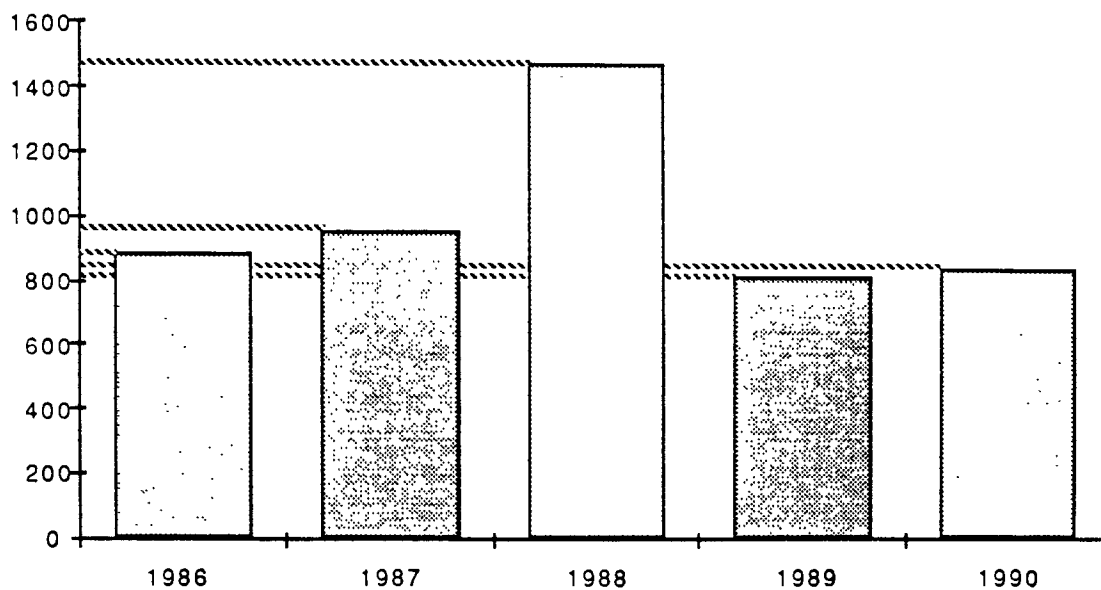
**SPESE AIUTO AI SEMI OLEOSI**  
(in miliardi di lire)



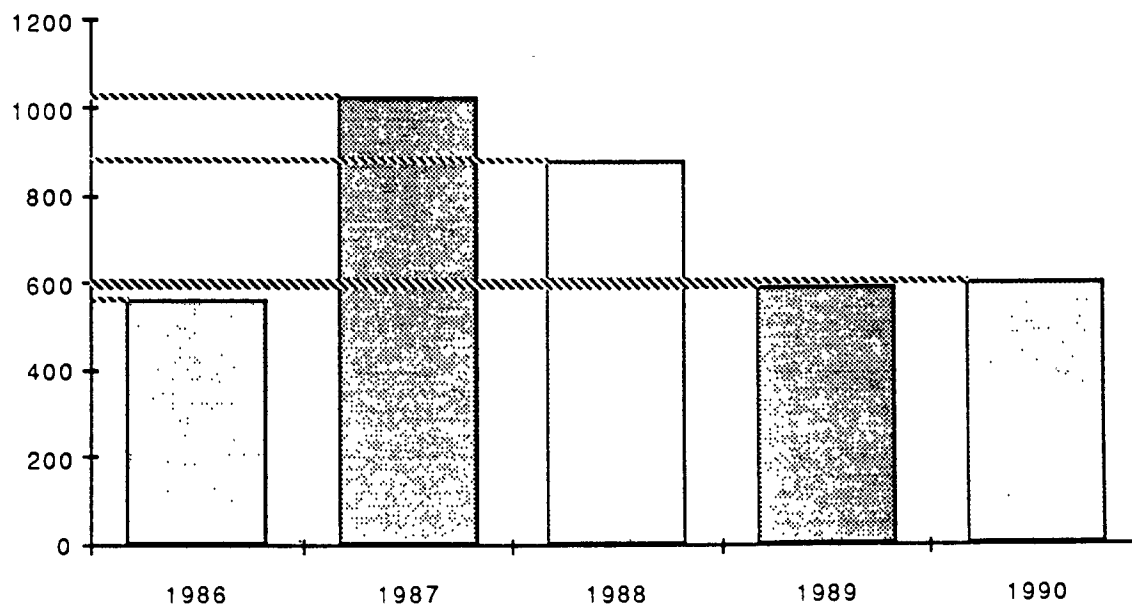
**SPESE AIUTO AL CONSUMO DI OLIO D'OLIVA**  
(in miliardi di lire)



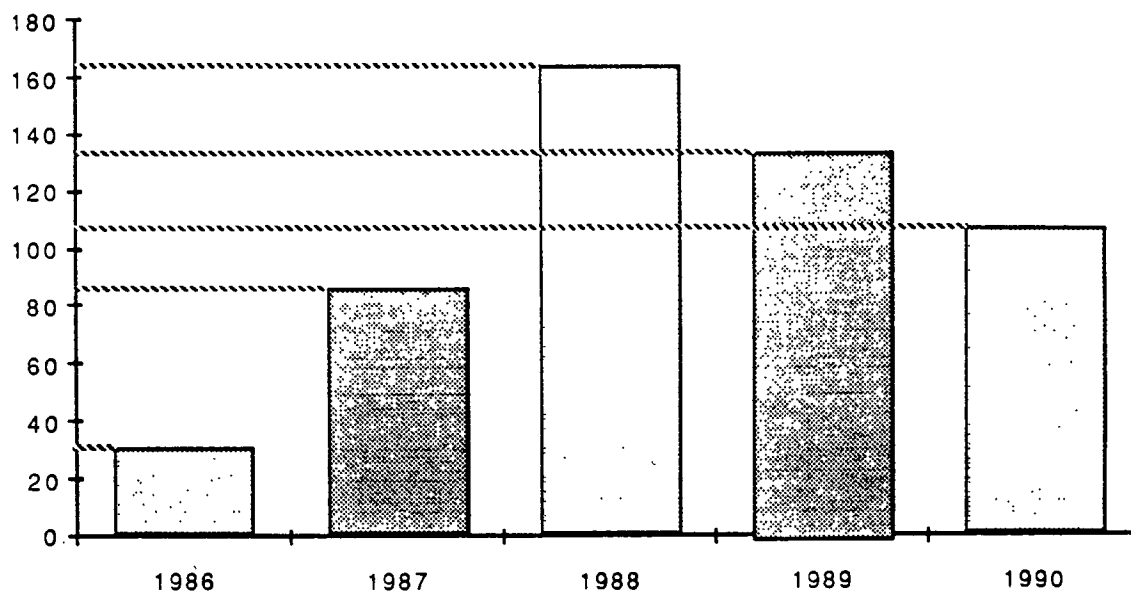
**BILANCIO DI CASSA  
SPESE CONNESSE AD INTERVENTI COMUNITARI**  
(in miliardi di lire)



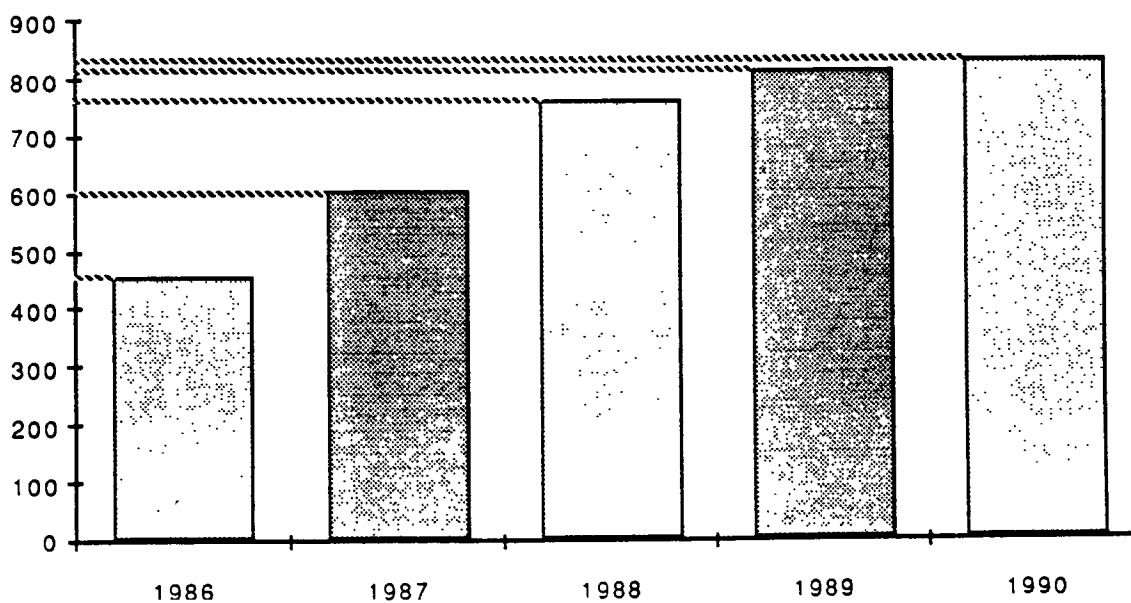
**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE INTERVENTI NAZIONALI**  
(in miliardi di lire)



**SPESE PREMI PER GLI OVINI**  
(in miliardi di lire)

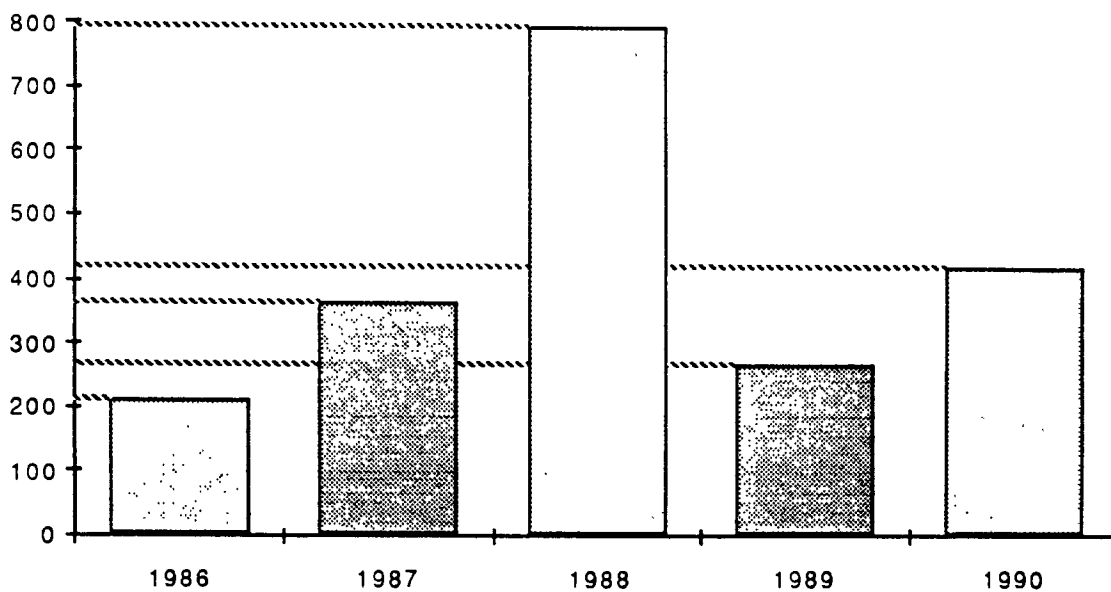


**SPESE PREMI PER IL TABACCO**  
(in miliardi di lire)

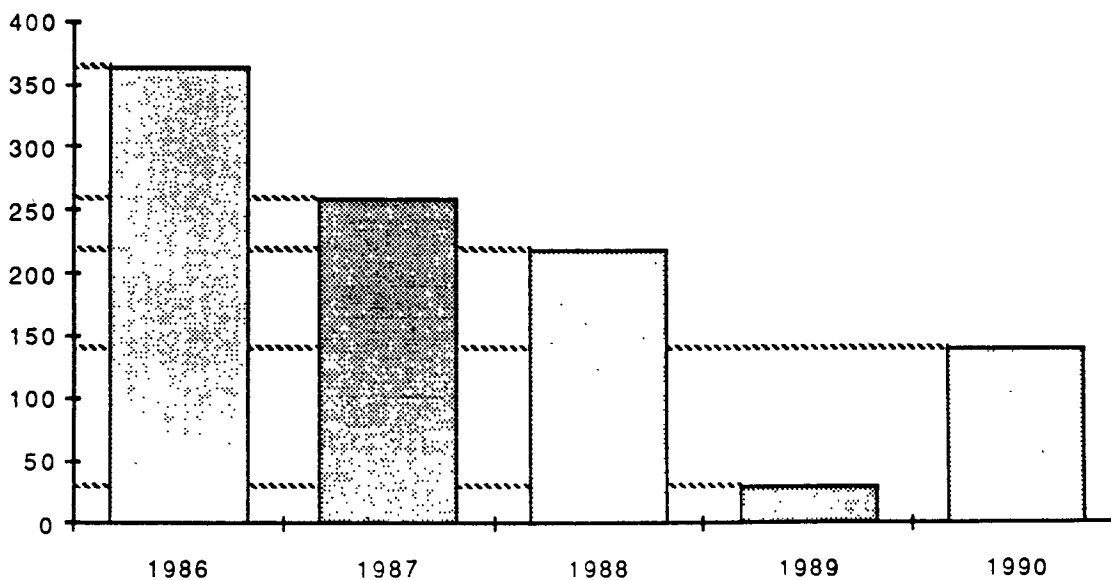




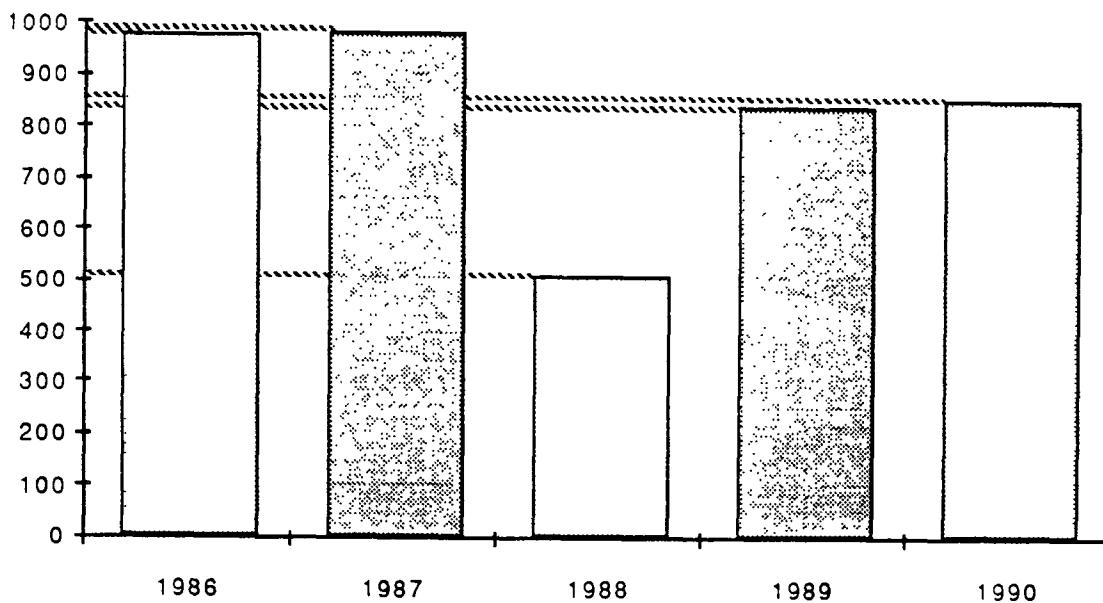
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI**  
(in miliardi di lire)



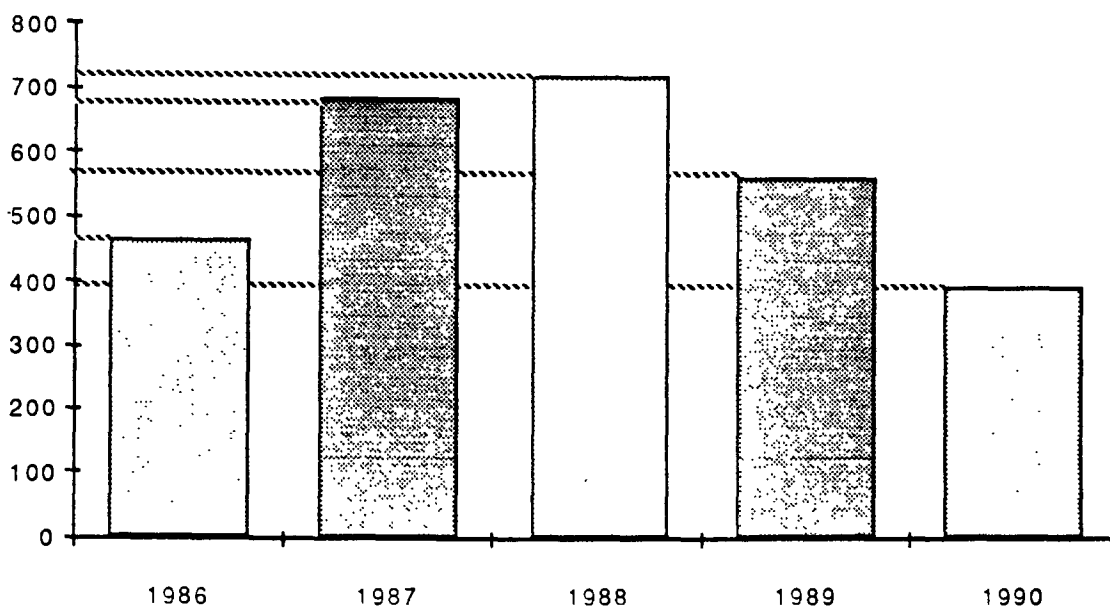
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE CARNE**  
(in miliardi di lire)



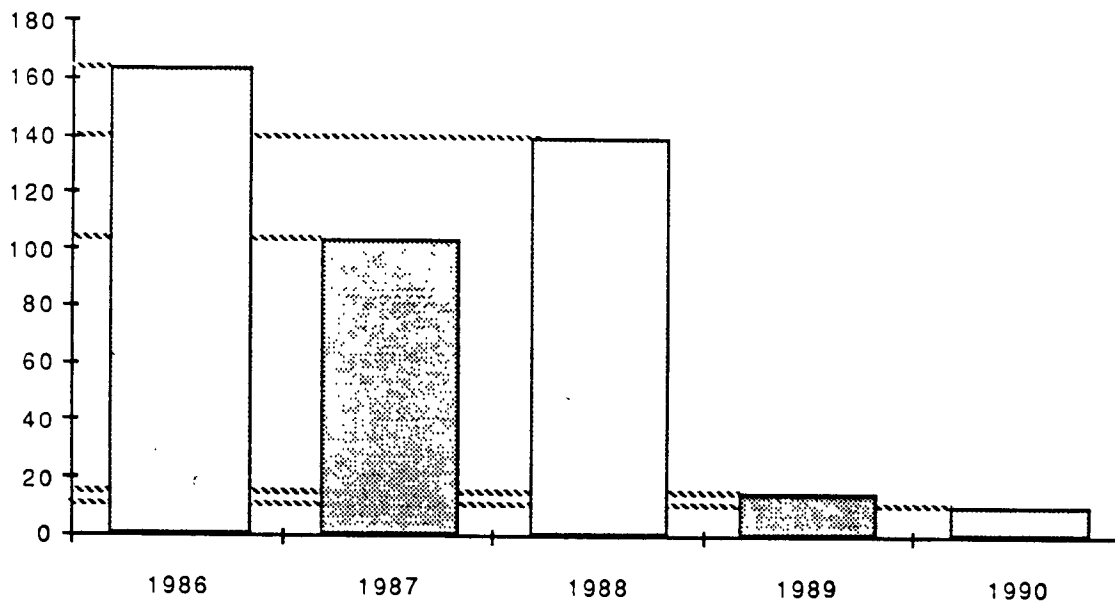
**SPESE ORTOFRUTTICOLO**  
(in miliardi di lire)



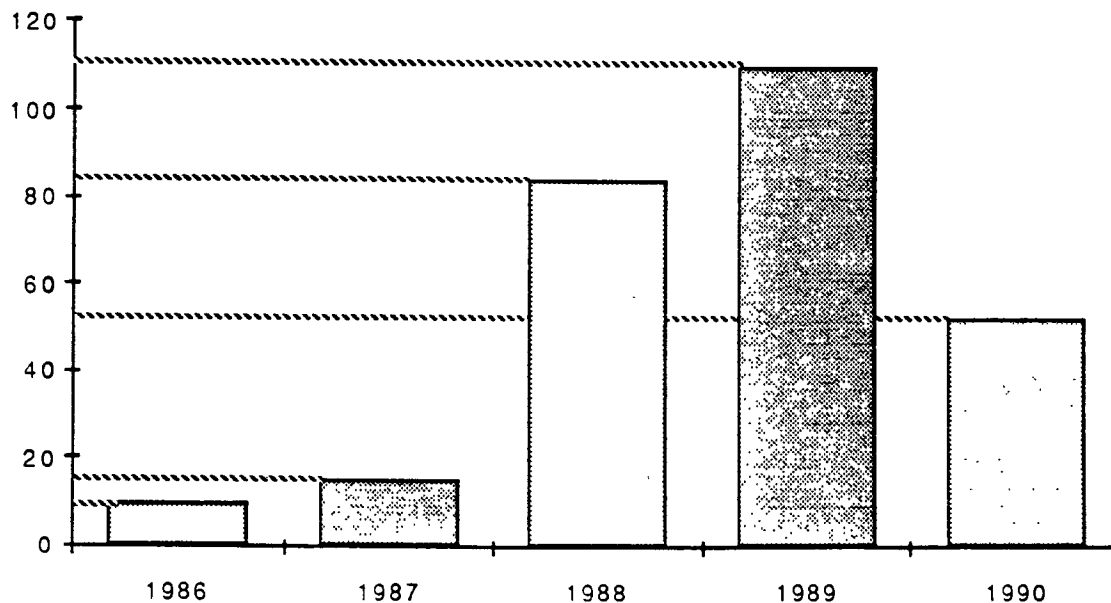
**SPESE VITIVINICOLO**  
(in miliardi di lire)



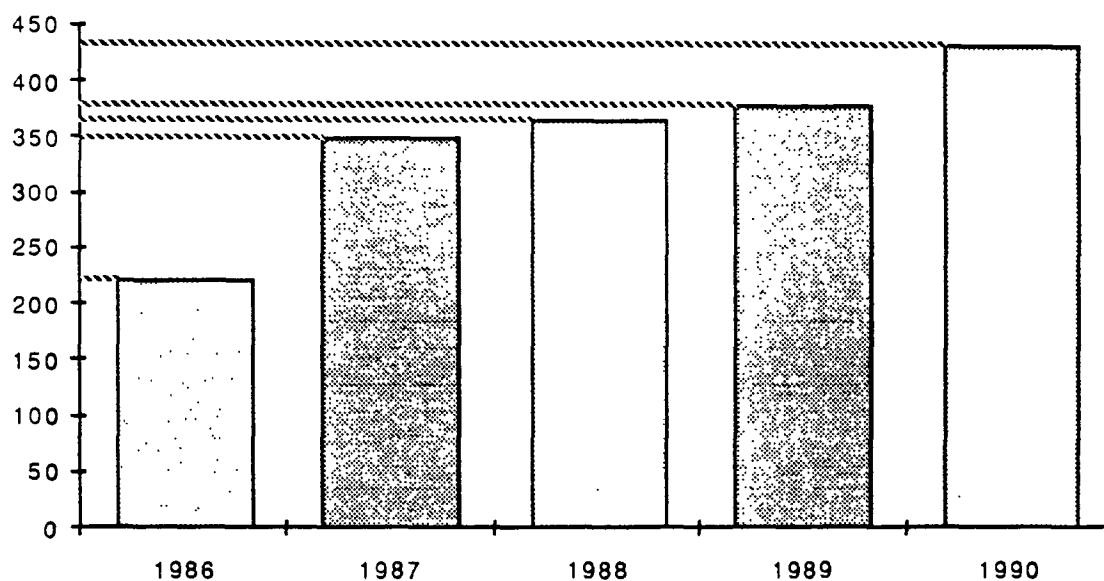
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE OLIO DI OLIVA**  
(in miliardi di lire)



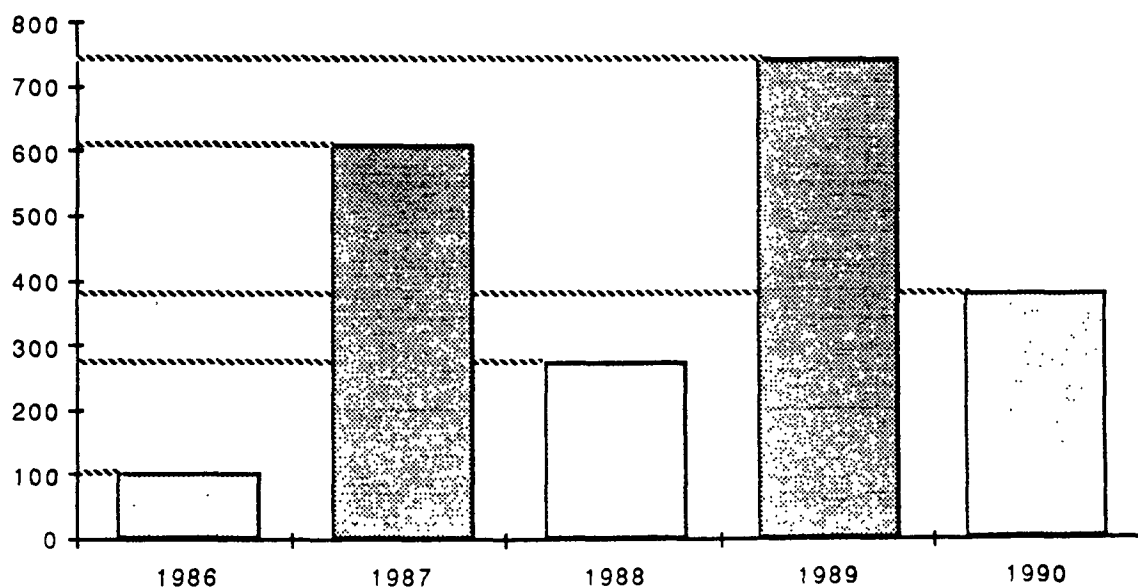
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE TABACCO**  
(in miliardi di lire)



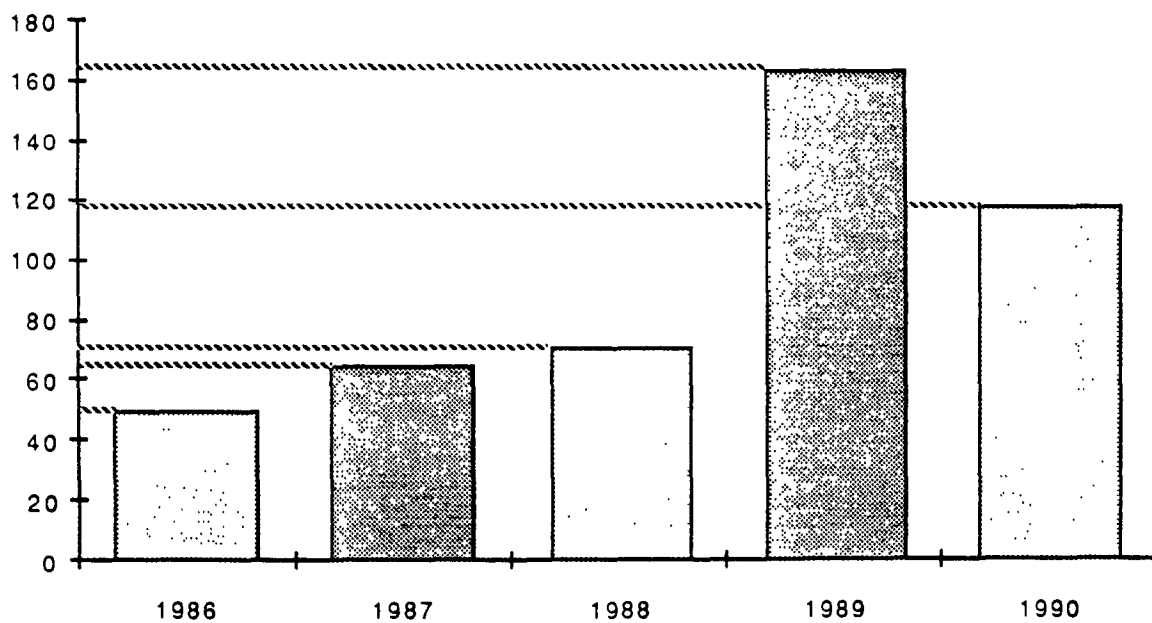
### SPESE AIUTO ALLA PRODUZIONE DI GRANO DURO (in miliardi di lire)



### SPESE AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO D'OLIVA (in miliardi di lire)



**SPESE AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E PAM**  
(in miliardi di lire)



L'AZIENDA A.I.M.A.

## 1. - IL PERSONALE

La struttura organizzativa dell'A.I.M.A. ha subito un ulteriore completamento nel corso del 1990 attraverso l'assunzione di ulteriori 71 unità per cui il quadro organico risulta quello di seguito riportato per ciascuna qualifica funzionale con riferimento alla tabella organica allegata alla legge 14 agosto 1982, n. 610.

---

QUALIFICHE FUNZIONALI	POSTI IN ORGANICO EX LEGGE N.610/82	PERSONALE RUOLI A.I.M.A.
IX	=	6
VIII	17	47
VII	56	10
VI	156	156
V	17	33
IV	142	104
III	15	5
II	31	9

---

La disparità tra i dati delle dotazioni di cui alla tabella organica e quella dell'effettiva consistenza sono da attribuire alle operazioni di inquadramento previste dalla legge 610/82 per il personale transitato nei ruoli dell'A.I.M.A. e che hanno, pertanto, determinato la consistenza numerica sopra riportata.

Per quanto attiene l'assetto del personale dirigenziale si rileva che la pianta organica prevede oltre al Direttore Generale, n. 5 dirigenti superiori e n. 24 primi dirigenti mentre la consistenza attuale risulta carente di n. 1 posto di Dirigente superiore e n. 7 primi dirigenti determinando così la necessità di attribuzione di funzioni ad interim per la copertura di tutte le Divisioni previste dall'organigramma dell'A.I.M.A.

Al riguardo del quadro organizzativo occorre peraltro precisare che l'assunzione di nuovo personale é avvenuto in maniera più incisiva nel corso dell'ultimo triennio attraverso l'espletamento di complessivi n. 5 concorsi per n. 188 posti.

Ai concorsi svoltisi a partire dal mese di maggio 1988 hanno fatto richiesta di partecipazione n. 102.000 candidati e hanno preso parte alle prove selettive n. 42.308.

## 2.- L'UFFICIO ISPETTIVO

Ai sensi dell'art.35 dello Statuto regolamento dell'AIMA, è stato costituito l'Ufficio Ispettivo nell'ambito dell'organigramma aziendale ed è stato stabilito che lo stesso provvede a riferire mensilmente al Direttore Generale sull'attività svolta.

Occorre premettere che il personale dell'Ufficio Ispettivo costituito inizialmente da n.11 unità di VI livello e poi integrato da n. 3 unità di IV livello e n.1 di II livello, è stato aumentato il 2 luglio 1990 di ulteriori 9 unità di VI livello a seguito dell'espletamento degli ultimi concorsi.

Nell'anno 1990 l'attività dell'Ufficio è stata molteplice ed ha riguardato oltre i compiti ispettivi presso gli organi di controllo regionali, gli enti assuntori e le associazioni dei produttori anche attività di carattere più specificatamente amministrativo.

### 2.1 Attività Amministrativa

A seguito della circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, n.L/916 del 15.06.89, è stato disposto che tutti gli Uffici dell'Azienda trasmettano all'Ufficio Ispettivo le segnalazioni in ordine alle irregolarità rilevate nella concessione



degli aiuti ai fini della segnalazione alla CEE delle irregolarità stesse mediante la predisposizione delle schede previste dal Reg CEE N. 283/72 del 7 febbraio 1972.

L'Ufficio ha provveduto a ricostituire n. 314 schede di segnalazione e ne ha effettuato l'aggiornamento e la trasmissione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Nel corso di tale attività sono stati esaminati i relativi fascicoli anche per la definizione delle procedure di recupero degli aiuti indebitamente pagati.

A partire dal mese di giugno l'Ufficio Ispettivo è stato poi incaricato di provvedere alla gestione della certificazione antimafia, prevista dalla Legge 19 marzo 1990 n. 55, che reca disposizioni per la repressione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale attraverso l'acquisizione nel CED A.I.M.A. dei relativi certificati antimafia.

Il sistema adottato consente di centralizzare tali acquisizioni e di consentire alle singole divisioni l'emissione dei provvedimenti di spesa solo a seguito dell'avvenuta presentazione del certificato all'Ufficio ispettivo.

Nel corso dell'anno sono state acquisite circa 5.000 certificazioni relative a ditte beneficiarie di aiuti erogati dall'AIMA.

## 2.2 Attività ispettiva

Una coordinata attività ispettiva è stata effettuata attraverso ispezioni presso gli organi di controllo regionali, gli enti assuntori, le associazioni dei produttori e aziende agricole beneficiarie degli aiuti.

In particolare l'Ufficio ha intensificato e concentrato la sua attività con ispezioni mirate sugli enti assuntori al fine di poter formulare osservazioni e proposte per la modifica del regime delle assuntorie in corso di esame da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Il personale dell'Ufficio ha preso, altresì, parte ad alcune indagini svolte dai servizi della Commissione CEE in Italia e riguardanti l'ammasso e la commercializzazione d'intervento del grano duro e dell'olio di oliva.

L'Ufficio ha svolto inoltre ispezioni presso i centri di intervento per le carni bovine.

Tale attività ispettiva ha consentito di porre in risalto talune irregolarità di carattere amministrativo che sono state segnalate alle divisioni competenti per l'adozione dei relativi provvedimenti di competenza.

Per quanto concerne le ispezioni riguardanti le modalità di corresponsione dell'aiuto comunitario al consumo dell'olio di oliva, di cui al Regolamento CEE n. 3280/89, del 24/10/89, le stesse

hanno riguardato le associazioni UNAPROL, ASSITOL, AICO al fine di verificare l'esecuzione e lo stato di attuazione degli obblighi previsti dalla Convenzione stipulata tra l'Azienda e le predette Associazioni per l'erogazione dell'aiuto medesimo.

Nell'ultima parte dell'anno l'attività è stata intensificata nel settore carni con ispezioni finalizzate alla verifica dell'applicazione dei decreti ministeriali relativi alla concessione di indennità per l'abbandono della produzione lattiera. L'indagine ha interessato le provincie di Piacenza, Cremona, Mantova, Padova e l'Aquila.

Per quanto riguarda le ispezioni effettuate presso gli Enti Assuntori nell'anno 1990 sono state impiegate 20 unità per complessivi giorni 74 nel settore della commercializzazione dei cereali, 4 unità per complessivi giorni 8 nel settore della commercializzazione delle carni bovine e 2 unità per complessivi 4 giorni nel settore della commercializzazione dell'olio.

Altri controlli sono stati effettuati presso le associazioni per l'aiuto al consumo dell'olio d'oliva impiegando complessivamente 14 unità per 80 giorni.

In applicazione del D.M. 21/12/1987 relativo alla concessione di indennità per l'abbandono della produzione lattiera sono state effettuate ispezioni presso singole aziende impiegando 16 unità per complessivi 70 giorni.

Infine per quanto riguarda i prelievi di campione di olio d'oliva sono state impiegate 4 unità per 4 giorni.

### 3. La gestione I.V.A.

L'attività dell'A.I.M.A. comprende anche la gestione dell'IVA per l'attività di commercializzazione e nel 1990 si conclude con un credito d'imposta nei confronti dell'Ufficio provinciale IVA per un importo di £. 168.290.908.000 di cui è stato richiesto il rimborso per £. 100.000.000.000 ed il riporto in detrazione nell'anno 1991 per la restante somma.

Tale credito d'imposta, così come per gli altri crediti maturati negli anni precedenti, non sarà rimborsato dall'Ufficio Provinciale IVA di Roma con la procedura accelerata in quanto l'Azienda non può presentare la prescritta fidejussione, mentre tutti gli altri operatori pubblici e privati possono beneficiare di tale procedura non avendo difficoltà a richiedere ed ottenere la richiesta fidejussione.

Tale situazione conferma, come costantemente è stato per il passato, la difficoltà dell'applicazione del regime IVA all'attività dell'A.I.M.A., come fatto presente più volte nelle precedenti relazioni annuali al Parlamento.

Permangono, inoltre, notevoli difficoltà di raccordo tra l'attività dell'Azienda che certamente con l'automazione ha subito un'accelerazione per quanto concerne la registrazione fiscale delle fatture emesse e ricevute, e gli adempimenti fiscali cui sono tenuti gli Enti assuntori delle operazioni di acquisto e vendita in nome e per conto dell'A.I.M.A., di taluni prodotti agricoli.

Tale situazione, purtroppo, attenua in parte i vantaggi conseguibili con lo sforzo organizzativo realizzato dall'Azienda, ma potrebbe essere eliminata con la realizzazione degli enti assuntori, così come previsto nel decreto ministeriale 14 aprile 1984, con il quale sono state approvate le condizioni generali delle convenzioni di assuntoria.